

## F1, per Gp Francia la Fia apre uno spiraglio

Dopo un colloquio telefonico tra il ministro francese della Gioventù e dello sport, Marie George Buffet, e il presidente della Federazione internazionale dell'auto (Fia), Max Mosley, si apre uno spiraglio per inserire il Gran Premio di Francia nel calendario del Campionato mondiale di F1 del 1998. Il Gp francese rischia di saltare per una disputa sui diritti televisivi tra l'Assemblea nazionale e la Fia.

## Vela, Whitbread In testa Toshiba Sesta Merit Cup

L'americana Toshiba (lo skipper è Paul Standbridge) ha riconquistato la testa della flotta della terza tappa della Whitbread ai danni della svedese EF language (skipper Paul Cayard). In terza posizione l'altra imbarcazione americana Chessie Racing (lo skipper George Collins) distaccata di appena 5 miglia dalla testa. La monegasca Merit Cup (gli skipper Grant Dalton/Guido Maisto) ha

riconquistato una posizione e nel report delle 12.00 Gmt, si trovava in recupero in sesta posizione. La flotta ora si è ulteriormente suddivisa, navigando in 4 gruppi distinti: più a nord Toshiba, Chessie Racing e Silk Cut; leggermente sotto Merit Cup e le ragazze di EF Education; al centro EF Language e Swedish Match. Continuano a rimanere più a sud Innovation Kvaerner e Brunel Sunergy. I venti si mantengono leggeri (12-14 nodi) e variabili pertanto è ancora difficile stabilire quale sia stata la scelta tattica migliore. Le posizioni sono aggiornate al 18 dicembre.

TOTOCALCIO		TOTIP	
Bari	- Piacenza	1	X
Brescia	- Roma	X	2
Florentina	- Atalanta	1	X
Juventus	- Empoli	1	X
Lazio	- Vicenza	1	X
Milan	- Bologna	1	X
Parma	- Lecce	1	X
Sampdoria	- Napoli	1	X
Udinese	- Inter	X	2
Lucchese	- Cagliari	X	X
Reggina	- Verona	X	X
Ascoli	- Savoia	1	X
Sora	- Trapani	1	X

## Calcio, Milutinovic è il citta della Nigeria

Il serbo Bora Milutinovic è il nuovo ct della Nigeria. Lo ha annunciato ieri la federazione calcistica africana. Milutinovic sostituisce il francese Philippe Troussier. La Nigeria si è qualificata per la fase finale in Francia del Mondiale '98 (gruppo D con Spagna, Paraguay e Bulgaria). Il tecnico ha firmato un contratto di 7 mesi, a partire dal 1 gennaio '98, rinnovabile alla scadenza (per 60 milioni al mese).

## Boxe, il pugile africano Bwalya in fin di vita

Il pugile dello Zambia Felix Bwalya, neocampione di pugilato del Commonwealth, categoria welter leggeri, è ricoverato in condizioni «molto critiche» in un ospedale di Lusaka, per le conseguenze del combattimento di domenica scorsa contro il britannico Paul Burke. Le condizioni si sono aggravate per un vaccino antimalaria somministrato la notte del match.

## Tutta la storia nerazzurra in "Inter, una leggenda"

Se il desiderio è quello di risalire la corrente della storia dell'Inter, riscoprire il piacere di un piacere antico, è il libro fatto su misura per voi. Si intitola «Inter, una leggenda», oltre duecento pagine con corredo di decine di foto rigorosamente in bianco e nero formato «quotidiano», come si conviene per un autore ancora innamorato della sua professione. Lo ha scritto Bruno Bernardi (Graphot Editrice, lire 29mila), celebre «Bibi» per i colleghi torinesi, globetrotter della carta stampata per «La Stampa» e juventinologo di razza. In effetti, per il giornalista-scrittore il passaggio dalla Signora all'Inter è solo nel colore delle strisce: nel suo lessico la leggenda rimane una costante, un fatto geometrico come la distanza più breve tra due punti. E non potrebbe essere diversamente l'Inter, squadra che negli anni Sessanta ha esaltato il modo di guardare il calcio, società che ha rovesciato il modo di stare dentro il calcio. Con una prefazione dell'avvocato Prisco, anima indivisibile (e stoicamente di destra) delle una, cento, mille Inter, il libro porta il lettore a cavallo dell'ottovolante della storia. Bernardi lo fa con uno stile scarno, efficace, in cui quel tanto o poco di fiabesco dei personaggi e degli avvenimenti prevale sull'aspetto meramente cronologico, come se il viaggio più che con l'Inter fosse una navigazione su Inter...net. Insomma, si può «cliccare» senza una meta precisa sicuri di non perdere il filo della memoria, navigando in mezzo alla leggenda come in mezzo ai siti della comunicazione globale, assecondando umori, o interessi generazionali o semplici curiosità. Ce n'è per tutti i gusti: dalla data fatidica del 9 marzo 1908 - nascita del Football Club Internazionale Milano da una costola del Milan - all'arrivo del Fenomeno Ronaldo.

Il ct brasiliano Zagallo lancia l'allarme sul Fenomeno, ma tecnico e squadra sono scettici

# Ronaldo stressato? L'Inter non ci crede



Il giocatore dell'Inter Ronaldo

Bruno/Ap

DALL'INVIATO

APPIANO GENTILE. «Ronaldo è cotto», «Ronaldo sta scoppiando», «Il Brasile fa fuori Ronaldo». Questi gli apocalittici titoli dei quotidiani sportivi con i quali il clan Inter ha dovuto fare i conti ieri mattina. Ed a leggere che il presidente Moratti è in realtà un tifoso milanista, Simoni e compagnia nerazzurra non avrebbero manifestato tanto stupore. Tanto più che a considerare il Fenomeno come un giocatore da rottamare non era stato un buontempono qualsiasi. Il terribile verdetto andava infatti attribuito al ct della nazionale brasiliana impegnata in Arabia nella Confederation Cup, quel Mario Zagallo che sa di calcio quanto Carlo Ruffia di fisica nucleare.

Il primo che è comparso ad Appiano Gentile, debitamente imbacuccato per affrontare un freddissimo allenamento pomeridiano, è stato proprio Gigi Simoni. «Ronal-

do? - ha commentato il tecnico un tantino infastidito - Io so solo che quando è andato via una settimana fa era sereno, tranquillo, che non esisteva alcun tipo di allarme. E poi non voglio fare commenti su cose che non conosco. Non so nemmeno se quello che ho letto risponde a verità...».

Ed in effetti, trattandosi di notizie che arrivano dall'Arabia Saudita, non si può fare molto per capire se le parole di Zagallo abbiano fotografato una situazione deteriorata o non vadano piuttosto interpretate come un grido d'allarme preventivo. Javier Zanetti è caduto dalle nuvole: «Faccio veramente fatica a credere a ciò che hanno riportato i giornali. All'Inter Ronaldo si è ambientato perfettamente. Dopo la partita contro lo Strasburgo è andato via sorridente, mi sembra impossibile che ora si senta stressato». Insomma, la saudade o quant'al-

tro affliggerebbe il fuoriclasse brasiliano lascia la squadra molto scettica. «Non credo proprio si possa parlare di difficoltà di adattamento - ha aggiunto Zanetti - Ronaldo gioca fuori dal Brasile ormai da varie stagioni. E poi non è il tipo che si deprime lontano da casa».

Per cercare di capire di più non è rimasto che rivolgersi a Claudio Bordon e Piero Volpi, rispettivamente preparatore atletico e medico dell'Inter. «Alla storia della depressione non credo - ha iniziato Bordon - Perlo meno qui non abbiamo notato nulla del genere, e Ronaldo è partito appena una settimana fa. Piuttosto non mi stupirei se il giocatore accusasse una flessione fisica. Nell'ultima stagione Ronaldo avrà giocato dalle 70 alle 80 partite, mi sembra normale che possa avvertire l'esigenza di rifare un attimo. Fermo restando che attendo il suo rientro dopo

Natale per poter valutare meglio la situazione».

Quanto al dottor Volpi, la sua analisi è partita da un episodio accaduto in uno dei match della Confederation Cup. «Ho letto che Ronaldo avrebbe preso una botta alla spalla nella partita contro il Messico. Ecco, forse questo piccolo infortunio, unito alle scarse motivazioni agonistiche che trova nel torneo della Fifa, ha finito per demoralizzarlo. Di più mi sembra difficile ipotizzare, tantomeno parlare dell'esistenza di una situazione di stress di cui qui ad Appiano non si è mai accorto nessuno. Quando è partito, ho lasciato a Ronaldo il mio numero di telefonino dicendogli di chiamarmi per qualsiasi problema. E dato che non l'ho mai sentito debbo supporre che non sia successo nulla di preoccupante».

Marco Ventimiglia

SCI. Alla tedesca il SuperG di Val d'Isere

## Insaziabile Seizinger Infilta la sesta vittoria e raggiunge il mito di Jean-Claude Killy

«Il mio segreto è di aver iniziato tardi». Ora che ha preso il via ha bruciato tempi e avversarie. Due centesimi di secondo sono bastati a Katja Seizinger per vincere ieri a Val d'Isere il terzo superG della stagione dopo i tre successi in discesa, entrare negli almanacchi e spolverare tra i cassetti della memoria il mito transalpino di Jean Claude Killy che nel gennaio del '67 era così irresistibile da vincere sei gare consecutive in Coppa del Mondo. Come la bionda teutonica di Eberbach, figlia di un «monarca» dell'acciaio, innamorata di ginnastica artistica, tennis e nuoto, «antipatica e scorbatica» per gli sconfitti, amabile per lo staff che la venera, ricca (ha casa a Garmisch e sul lago di Costanza) ma povera di spirito (dicono i suoi detrattori). Ultimamente è lei il nuovo incubo della valanga rosa. «Quando parliamo - dice una Kostner mortificata e scarica per il suo sesto tempo a 76 centesimi dalla tedesca - il nostro obiettivo è battere la Seizinger, ma lei va dappertutto, vento o non vento, ghiaccio o neve molle, non la ferma nessuno». Irraggiungibile, la teutonica ha messo in riga, su un tracciato lento e difficile per la scarsa visibilità che rendeva «piatta» la pista nascondendo gobbe e dossi insidiosi, l'austriaca Goetchl (seconda di un battito di ciglia, due centesimi) e l'altra tedesca Gerg (7/ma Barbara Merlino, 18/ma Bibiana Perez) manifestando ancora una volta le sue doti di classe e potenza e una capacità di concentrazione invidiabile: solo in mattinata la giuria ha infatti preso la decisione definitiva di andare avanti con il programma che prevedeva il superG scartando l'ipotesi alternativa che avrebbe catapultato in pista, con non pochi problemi, le gigantiste a conferma che quest'anno, forse più che in altre occasioni, l'oscurità è terribilmente condizionata dall'inattendibilità del tempo.

Venticinquenne, olimpionica di discesa a Lillehammer '94, con il successo sulle nevi transalpine s'è portata al terzo posto nella graduatoria assoluta di tutti i tempi con 34 vittorie (superata la Wenzel) contro le 62 dell'austriaca Anne Marie Moser-Pröll che guida la maxi classifica davanti alla svizzera Schneider. «Ricordo tutte le mie vittorie, una per una - è stato il suo commento a fine gara - ma questa ha un sapore veramente speciale. Un'impresa così l'avevo compiuta un uomo molto famoso e spero che tra 20-30 anni ci si ricordi anche di me nello stesso modo». Poi a chi la indicava come favorita anche per il gigante di oggi, sempre a Val d'Isere, ha risposto sorridendo: «Mi sa che questa è l'ultima».

Il fattore S potrebbe essere cancellato oggi in gigante da Deborah Compagnoni (assente invece la Panzani) per una infiammazione ai muscoli della schiena) pronta a riscattare azzurre sconolate bistrattate dal missile tedesco. Ma anche l'azzurra ha paura di essere... colpita. «È in ottima forma e questo è il suo momento magico. E pensare che l'anno scorso ha vinto solo una gara. Ho un forte e fastidioso indolenzimento alla schiena e quindi non sarà una gara facile, inoltre è da troppo tempo che non gareggio». Colpa del maltempo che ha rivoluzionato il calendario. E scherzando sulla sua passione per la pittura Deborah ha ammesso: «Sarà ben difficile domani (oggi, ndr) che possa pennellare». A designare una vittoria ci provano invece i discepoli Ghedina e Vitalini, impegnati oggi e domani sullo spettacolare Salomon di Val Gardena. «Se il tempo sarà buono possiamo salire sul podio» è la promessa dei «missili» azzurri pronti ad affondare il team austriaco.

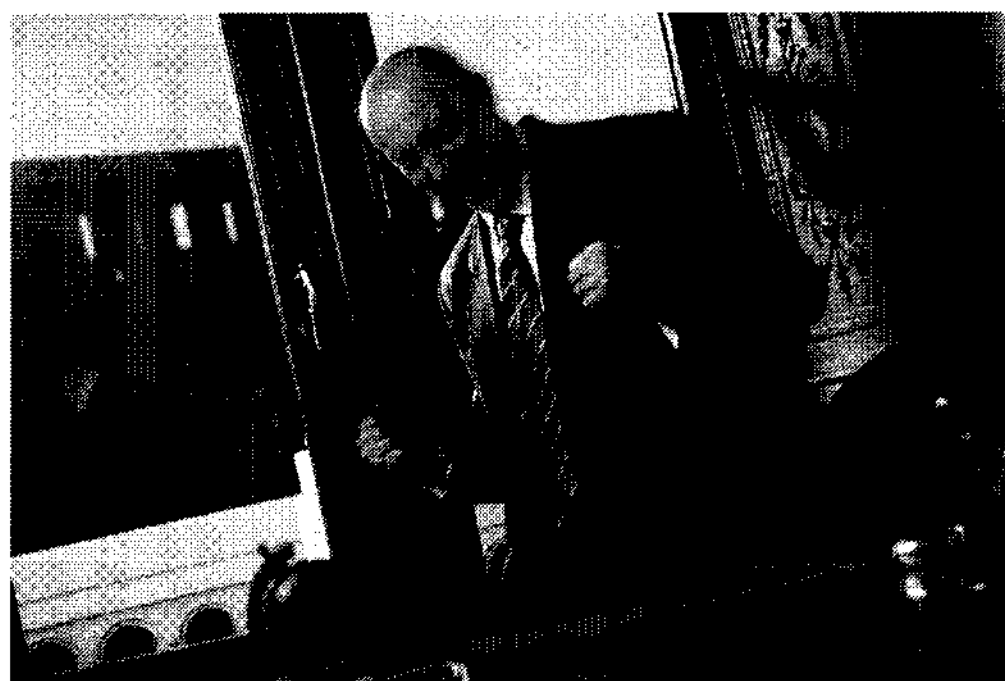
Luca Masotto

**i cappellini**

CAPPELLINI - BERRETTI  
CONFEZIONI SPORTIVE PUBBLICITARIE

26039 VESCOVATO (CR)

Tel. 0372/830479 Fax 0372/81239



Snai Servizi, ovvero: il divertimento garantito ogni giorno. Non abbiamo un segreto particolare. Semplicemente vi diamo divertimento perché investiamo in tutto quanto può creare divertimento. Ad esempio nella diretta TV, nella rete per la raccolta on line delle scommesse, nelle 320 Agenzie Ippiche e negli ippodromi. Se tutto questo non è bastato a convincervi, mettetevi così: vincendo una scommessa in un certo senso arrotondate lo stipendio che non vi hanno ancora aumentato.

**Aumento di stipendio? No, Snai Servizi.**

**Snai Servizi. Divertire è un lavoro serio.**